



ODG

N. 716

Per una maggiore valorizzazione e cura delle aree boschive del Piemonte

Presentato da:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 19/12/2021, MAGLIANO SILVIO 20/12/2021, SALIZZONI MAURO 20/12/2021, MARELLO MAURIZIO 27/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/12/2021

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Per una maggiore valorizzazione e cura delle aree boschive del Piemonte

Premesso che

- Il 50% del territorio piemontese è caratterizzato da un'orografia montana che si sviluppa su tutte le otto province della Regione
- Nella nostra Regione oltre quattromila borghi alpini e appenninici versano in uno stato di abbandono (fonte: Uncem 2020), a causa del progressivo spopolamento che ha coinvolto i territori montani negli ultimi sessanta anni con un conseguente stato di incuria delle aree circostanti
- Lo spopolamento e l'abbandono di molte attività ha determinato **la diminuzione della biodiversità e l'espansione dei boschi in modo incontrollato**
- Il combinato disposto dei cambiamenti climatici che aumentano i periodi di siccità da un lato e la mancanza di cura dei boschi delle aree montane dall'altro incrementa **il rischio prolungati ed estesi incendi**
- **La Regione Piemonte ospita quasi 1 miliardo di alberi**, suddivisi in 52 specie arboree e 40 specie arbustive, con una grande variabilità di composizione e struttura dovuta alla complessità delle situazioni ambientali e gestionali
- **La diffusione delle foreste cambia in modo rilevante nelle diverse aree del Piemonte:** dalle zone di montagna dove la superficie forestale è pari a 663.070 ettari con un indice di boscosità intorno al 50% a quelle di pianura dove la superficie forestale è invece inferiore a 100.000 ettari con indice di boscosità del 10%

Considerato che

- **La legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 sulla "Gestione e promozione economica delle foreste"** afferma che "Le foreste sono riconosciute quale risorsa di materie prime ed energie rinnovabili, per il loro apporto al benessere degli individui, per la protezione del territorio, della vita

umana e delle opere dell'uomo dalle calamità naturali e per la tutela della biodiversità e "La Regione riconosce il ruolo di interesse pubblico delle attività selvicolturali svolte secondo i principi della gestione forestale sostenibile e finalizzate al mantenimento della multifunzionalità delle foreste"

- Il 20 settembre 2011, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R, è stato emanato il **"Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4"** che norma le modalità dei tagli boschivi sul territorio piemontese

Rilevato che:

- Le aree boschive piemontesi sono per lo più frammentate in una moltitudine di proprietà molto parcellizzate
- Nel passaggio generazionale il patrimonio ereditario tende a dividersi peggiorando questa parcellizzazione dei terreni montani con il rischio di incrementare le aree ormai prive di cura
- Tale frammentazione riduce inoltre la possibilità di creare delle solide filiere di sistema in grado di generare ricchezza per l'intero territorio, di trainare l'economia locale dell'area circostante e di competere con le grandi imprese presenti sul mercato

Preso atto che:

- "L'Italia rappresenta un tipico esempio di Paese "importatore netto" di legno e prodotti derivati. Se la produzione annua ufficiale della selvicoltura nazionale nei primi 15 anni del nuovo millennio si può stimare mediamente intorno agli 8 milioni di metri cubi annui (con una quota di legna da ardere, che non rientra nelle filiere industriali, costantemente superiore al 60%), l'importazione di legno e derivati (carta esclusa) è mediamente pari al doppio" (fonte: Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018)
- Questo squilibrio tra l'import e l'export provoca gravi danni ambientali a livello globale con importanti quantità di materiale legnoso importate in Italia da aree remote del pianeta e con il conseguente incremento di emissioni dovute ai trasporti e alla riduzione dei polmoni verdi nei paesi in via di sviluppo
- Le nuove centrali di produzione di energia termica a biomasse risentono nelle loro attività delle oscillazioni dei costi presenti sul mercato internazionale con un conseguente aggravio dei costi per l'utente finale

Preso atto inoltre che:

- I cambiamenti climatici impongono un processo di graduale diversificazione delle attività economiche nelle montagne piemontesi interessate dalle attività sciistiche
- Gli stessi mutamenti climatici incrementano le aree interessate dalla crescita boschiva in alta quota

Considerato che

- Le premesse impongono azioni efficaci e durature in grado di ridurre i rischi ambientali, sociali ed economici collegati ai fenomeni descritti

Si impegna la Giunta:

- 1. A valutare la previsione di benefici e incentivi a favore dell'aggregazione di imprese del settore forestale e la costituzione di partenariati pubblico-privati tra imprese forestali ed Enti locali**
- 2. Ad incrementare le risorse e il personale dedicati ad attività di animazione territoriale per far conoscere gli strumenti di associazione fondiaria ed il portale "legnopiemonte.it"**
- 3. A valutare la creazione di un brand Made in Piemonte che caratterizzi la selvicoltura e la produzione di manufatti derivanti esclusivamente da legno piemontese**
- 4. A interloquire con il Governo nazionale per sollecitare interventi legislativi volti alla riduzione della parcellizzazione fondiaria**

19.12.2021

Monica Canalis